

salparne gli sbarramenti difensivi. Allo scopo di sorprendere queste unità nel caso di altri tentativi del genere, si pensò di far percorrere l'alto Adriatico da un gruppo di cacciatorpediniere superiore in forze a quelli che il nemico era solito far uscire da Pola, e di dare a tale gruppo l'appoggio di una forte unità che in un eventuale scontro potesse avere completa ragione delle forze avversarie¹. Con tale intento il comandante della divisione dispose che nella notte sul 7 luglio le due squadriglie *Impavido* e *Bersagliere* compissero una crociera fino sotto la costa istriana.

Partendo alle ore 2,30 da Porto Buso, la squadriglia *Bersagliere* doveva dirigere su Punta Salvore, e far rotta poi per il punto a 30 miglia a levante di Chioggia, dove l'*Amalfi* doveva recarsi direttamente da Malamocco (ora di riunione 4,30). La squadriglia *Impavido* invece, lasciando Venezia alle ore 1, doveva esplorare verso levante e raggiungere poi il punto di riunione (ore 4,30) contemporaneamente agli altri. Avvenuto il congiungimento, mentre l'*Amalfi* doveva ritornare all'ancoraggio, la squadriglia *Bersagliere* a Nord e la *Impavido* a Sud dovevano spiegarsi in modo da coprire una zona di 10 miglia di larghezza. Procedendo con rotte pressochè parallele dovevano ri-

¹ Così l'amm. Cagni espose al ministro della marina lo scopo della missione che portò, disgraziatamente, alla perdita dell'*Amalfi*, come vedremo tra poco.